GIUGNO 2019

Bollettino Europeo

Notizie e attività da Ca' Veneto
La Sede della Regione del Veneto
a Bruxelles



REGIONE DEL VENETO



La nota del Presidente Zaia

La sanità veneta fa centro. Il sistema supera la prova degli obiettivi posti dall'Istituto Sant'Anna di Pisa che anche quest'anno ha valutato le performance ottenute dal sistema sulla base di indicatori ben precisi. Il Sistema Sanitario veneto ha ottenuto la piena promozione presentando aspetti di eccellenza nelle aree considerate più sensibili.

L'indicazione viene dai risultati del Network del Sistema di Valutazione dei Sistemi Sanitari Regionali redatto dall''Istituto di Management della Scuola Superiore S. Anna di Pisa, presentati a Bari e riferiti ai dati 2018, sui sistemi sanitari di Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto.
Dei 292 indicatori di valutazione analizzati il 48,5% presenta un trend di miglioramento mentre il 19,6 % è stazionario. Sostanzialmente il 70% degli indicatori è quindi in miglioramento o con un trend stabile.

"E' una vera e propria promozione - ha dichiarato il Presidente della Regione Luca Zaia - che dedico all'impegno quotidiano di tutta la squadra della sanità veneta, senza la cui dedizione non si raggiungerebbero certi risultati di qualità. E' anche il risultato di scelte difficili, a volte difficilissime, che però vanno nella direzione di una sanità più efficiente. I bei voti come questi - ha aggiunto Zaia - non sono certo un punto d'arrivo. Li dobbiamo considerare invece la base di partenza per fare ancora meglio e dare alla nostra gente la sanità che si merita".



IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

03/ELEZIONI EUROPEE 2019: E ADESSO?

05/COSA HA FATTO IL PARLAMENTO EUROPEO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

07/ IL CONSIGLIO COMPIE 70 ANNI

08/ PADOVA E CULT-CREATE

10/ DAL 2021 STO ALLA PLASTICA MONOUSO

12/ INIZIATIVA URBACT: "GENDER EQUAL CITIES" – "CITTÀ PER LA PARITÀ DI GENERE"

14/ CONVENZIONE ANNUALE DEL 2019 PER LA CRESCITA INCLUSIVA: IL FUTURO DELL'EUROPA SOCIALE POST 2020

18/ CONFERENZA FINALE DEL PROGETTO EUROPEO APPCARE (APPROPRIATE CARE PATHWAY): INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO, DOTT. ROBERTO CIAMBETTI

23/ GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA'VENETO

27/ VENETO REGION NETWORK EUROPE DOMICILIAZIONE PRESSO CA'VENETO

28/ BANDI EUROPEI

29/ STRUMENTI FINANZIARI

30/ L'AGENDA DI BRUXELLES DI MAGGIO

A CURA DI

Valentina Faraone, Chiara Rossetto, Nicola Panarello, Elena Curtopassi, Mirko Mazzarolo, Federico Bastarolo, Marta Sina, Elena Noventa, Marta Scomazzon, Beatrice Ragusa, Corina Costea, Silvia Garon, Federica Carraro, Cammile Boscher, Claudia Dal Mas, Alice Alemanno, Chiara Marconato.

ELEZIONI EUROPEE 2019: E ADESSO?



Si sono concluse le **elezioni europee 2019** e il nuovo Parlamento Europeo ha un nuovo volto.

Tra i **751 seggi** del Parlamento, la maggioranza è costituita dal **Partito Popolare Europeo** (**PPE**) che ha ottenuto **179 seggi**, rappresentanti circa il **24%**; seguono il **Gruppo dei Socialisti e Democratici** (**S&D**) con **153** seggi, il **Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa + Renaissance + USR PLUS** (**ALDE&R**) con **105 seggi,** il **Gruppo dei Verdi/Alleanza libera europea** (**Verdi/ALE**) con **69 seggi**, il **Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei** (**ECR**) con **63 seggi**, il **Gruppo Europa delle Nazioni e della Libertà** (**ENL**) con **58 seggi**, il **Gruppo Europa della Libertà e della Democrazia diretta** (**EFDD**) con **54 seggi**, il **Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica** (**GUE/NGL**) con **39 seggi**, il **Gruppo di Neoeletti** senza appartenenza a un gruppo politico con **30 seggi** e il **Gruppo dei Non Iscritti** con **8 seggi**.

Nel mese di giugno i deputati eletti negozieranno la costituzione dei Gruppi Politici per la **IX legislatura**, che comunicheranno la loro composizione il 24 giugno, dopo il **Consiglio europeo** del **20 e 21 giugno**.

Ma dopo l'elezione e la composizione del nuovo Parlamento, cosa accade all'interno delle altre istituzioni europee per l'inizio della nuova legislatura?

Il passaggio successivo sarà l'**elezione del Presidente della Commissione Europea**. Il candidato proposto è scelto dal Parlamento e dal Consiglio europeo tra i **spitzenkandidaten**, ovvero quei **"candidati di punta"** presentati in campagna elettorale dai vari partiti politici e per i quali gli elettori hanno potuto esprimere una preferenza. Questo sistema, attraverso il quale è stato eletto il Presidente **Jean-Claude Junker**, è stato introdotto nelle **elezioni europee del 2014**, per rendere i cittadini più partecipi della vita istituzionale europea e promuovere una maggiore trasparenza. Prima del 2014 infatti il Presidente era nominato esclusivamente dai leader europei. Nella scelta del candidato proposto, il Parlamento e il Consiglio dovranno tenere conto dei risultati delle elezioni. I candidati scelti dai principali partiti europei sono **Manfred Weber** per il **PPE** (Partito Popolare Europeo), che è anche il partito che ha ottenuto la maggioranza in Parlamento; **Frans Timmermans** per il **PSE** (Partito Socialista Europeo); **Jan Zahradil** per **ECR** (Alleanza dei Conservatori e Riformisti); **Ska Keller** e **Bas Eickhout** per i **Verdi**;

Margrethe Vestager per **ALDE** (Alleanza per i Democratici e Liberali Europei). A seconda di una risoluzione approvata a febbraio 2018, il parlamento si impegna a rifiutare qualsiasi candidato non sia stato presentato come spitzenkandidaten prima delle elezioni europee.

Durante la **sessione plenaria** del **2 luglio**, data che sancisce **l'inizio della nuova legislatura**, ci sarà la prima opportunità per eleggere il candidato proposto, che per ottenere la carica dovrà avere la maggioranza del Parlamento (almeno 376 voti).

In **autunno**, il neoeletto **Presidente della Commissione** insieme ai leader degli Stati Membri propongono i nuovi commissari, che verranno esaminati dalle commissioni parlamentari delle tematiche pertinenti, e successivamente l'intera Commissione verrà messa al voto nella **sessione plenaria** di **Ottobre 2019**.

Il **1 novembre 2019** inizierà il lavoro della nuova Commissione europea.



COSA HA FATTO IL PARLAMENTO EUROPEO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Si sono ormai concluse le elezioni europee del 26 maggio, ma cosa è rimasto dalla legislatura uscente?
Ecco un riepilogo delle norme messe in atto negli ultimi cinque anni dal Parlamento europeo, con a capo **Martin Schulz** appartenete al gruppo parlamentare **S&D**.
Partiamo dai **diritti dei lavoratori**, che dall'aprile 2019 possono conciliare più facilmente lavoro e vita privata grazie al **congedo parentale per i neo-padri e per assistere parenti gravemente malati**.
Meno care le bollette dell'energia, grazie all'**etichettatura energetica semplificata** approvata nel 2017 (con un risparmio pro capite di circa 500 euro annui).
Sul fronte dell'**ambiente**, invece, nel **maggio 2015** il Parlamento ha decretato che ogni Stato Membro avrebbe dovuto prendere provvedimenti per **diminuire l'utilizzo di sacchetti in plastica** a 90 sacchetti leggeri per cittadino entro il 2019 e a 40 entro il 2025, oppure togliere dal mercato i sacchetti leggeri entro il 2018. È invece più recente la nuova legge che **vieta i prodotti in plastica monouso** (cannucce, piatti, posate), approvata nel **marzo 2019**. Non è da meno **l'Accordo di Parigi** siglato nel **2016** che, dopo anni di negoziati, si impegna a **ridurre le emissioni di gas serra in tutto mondo**, per evitare il pericoloso aumento della temperatura media globale. Ridurre le emissioni non ha però impedito la crescita economica, in quanto il **più grande accordo commerciale bilaterale mai negoziato dall'UE** è stato approvato proprio in questi anni nel **dicembre 2018**: si tratta del **partenariato commerciale e strategico UE-Giappone.**





Ciò ha permesso di abbassare le barriere commerciali dell'esportazione di beni e servizi nel Paese del Levante, che già nel 2018 ammontava oltre 86 miliardi di euro. Chi viaggia in Europa, invece, si sarà senza dubbio accorto che le **tariffe di roaming** applicate dagli operatori di telecomunicazioni ai viaggiatori **non sono più presenti nell'UE**. In questo modo le persone che soggiornano per un breve periodo in un altro paese dell'UE possono usufruire di servizi di telefonia mobile e di trasmissione dati alle tariffe che pagano a casa: ciò è in vigore dal **giugno 2017**.

Questo decreto è andato anche a beneficiare chi, all'estero, ci va per studio: è il caso degli studenti **Erasmus+**, il programma di mobilità studentesca tutto europeo. **Nato nel 1987**, questo progetto ha attivato scambi semestrali o annuali tra le Università: i risultati di una recente indagine della Commissione Europea su oltre 77 mila studenti e 500 organizzazioni, mostrano che **gli studenti che ne beneficiano hanno più successo nella vita professionale e personale**. Infatti, il programma Erasmus+ contribuisce a preparare gli studenti alle nuove frontiere del digitale e promuove la capacità innovative delle Università, per adattarsi alle richieste del mercato del lavoro. Più del 90% dei beneficiari ha confermato di aver acquisito una nuova consapevolezza riguardo alla propria identità Europea, il 70% ha una visione più chiara riguardo alle proprie aspirazioni future, e l'80% ha trovato lavoro entro tre mesi dalla laurea. Grazie al successo riscontrato, il Parlamento europeo ha chiesto un **aumento dei finanziamenti Erasmus+**, che saranno **triplicati nel periodo 2021-2027**. L'ultima legislatura non ha, ovviamente, tralasciato il tema della **sicurezza** in merito ai viaggi, visti gli importanti attacchi terroristici degli ultimi anni: **dal 2016** le compagnie aeree sono obbligate a fornire i dati dei passeggeri ai servizi di sicurezza, e sono state approvate norme per combattere il finanziamento al terrorismo.

IL CONSIGLIO D'EUROPA COMPIE 70 ANNI



A **70 anni** dalla firma del **Trattato di Londra**, il Consiglio d'Europa rimane la principale organizzazione per la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali del nostro continente. Dignità, democrazia e uguaglianza sono solo alcuni dei valori che si è impegnato a difendere in questi anni per assicurare uno spazio democratico e giuridico comune.

Il **17 maggio** si è tenuta l'annuale riunione del **Comitato dei ministri** a Helsinki in cui i **Ministri degli Affari Esteri** dei **47 Stati Membri** del **Consiglio d'Europa** hanno celebrato **i successi** dell'Organizzazione e concordato **norme comuni** in materia di **diritti umani**, **democrazia** e **stato di diritto**. In quest'occasione è emerso che **tutti gli Stati Membri** dovrebbero avere il **diritto di partecipare su base equa al Comitato dei Ministri e all'Assemblea parlamentare**, che questi debbano pagare i loro contributi obbligatori al bilancio ordinario e che **le delegazioni di tutti gli Stati Membri** possano **partecipare alla prossima sessione di giugno dell'Assemblea parlamentare**. Inoltre, è stata confermata la necessità di una **maggiore coordinazione tra Ministri** al fine di aumentare la reattività del Consiglio in caso di violazioni di norme, principi fondamentali e valori difesi dall'Organizzazione da parte degli Stati Membri.

Il Segretario generale del Consiglio d'Europa, **Thorbjørn Jagland**, ha presentato le future sfide a cui il Consiglio dovrà far fronte e ha esaminato il ruolo svolto dall'Organizzazione nella risoluzione dei conflitti e delle crisi europee, la garanzia dell'efficacia a lungo termine del **sistema della Convenzione europea dei diritti dell'uomo** e la **cooperazione tra il Consiglio d'Europa e l'Unione europea**. Si è parlato anche dell'importanza della democrazia locale che, secondo **Anders Knape**, è il cuore della democrazia europea e andrebbe ripensata per instaurare un nuovo "**patto socio-territoriale**". Nonostante i progressi compiuti, è importante che l'azione del Consiglio non si fermi, anzi, oggigiorno dev'essere ancora più forte visti i continui attacchi alla nostra società. Basti pensare al graduale ridimensionamento della libertà di espressione in Europa o alle ingiustizie che soffocano la voce degli abusati. Non possiamo, quindi, lasciare che gli errori del passato si ripetano e che le logiche nazionalistiche e protezionistiche riaffiorino e deteriorino l'Unità Europea così come il Consiglio stesso. Per evitare questo, l'unica soluzione sembra essere quella di rafforzare il dialogo e la cooperazione all'interno dell'Organizzazione e di continuare a lottare per proteggere libertà e democrazia.

PADOVA E CULT-CREATE

Si è svolto a **Padova** nelle giornate del **14**, **15** e **16 maggio** il workshop organizzato dalla **Regione del Veneto** sul contributo delle industrie culturali e creative al turismo culturale e creativo, finanziato da **Cult-CreaTE Interreg Europe**.

Il progetto europeo Cult-CreaTE si prepone di **individuare** ed **aumentare il potenziale delle industrie culturali e creative in ben 8 regioni europee, per promuovere nuove forme di turismo culturale e creativo**.

La Regione del Veneto è tra le destinazioni turistiche di maggior successo in Europa, come dimostrano i dati sugli arrivi turistici, circa **17,5 milioni all'anno**. L'80 percento degli arrivi però si concentra solo su 2 province, rispettivamente Venezia e Verona, nonostante il patrimonio culturale e artistico sia diffuso su tutto il territorio regionale. Per ridurre la concentrazione dei flussi turistici, la Regione del Veneto ha deciso di valorizzare alcuni beni culturali meno conosciuti, sperimentando un modello innovativo di sviluppo turistico che coinvolga industrie locali e le **Destination Management Organization (DMOs)**.

È stata quindi identificata la provincia di Padova, famosa soprattutto per la figura di Sant'Antonio, nonostante il suo enorme patrimonio culturale e naturale (i capolavori di Giotto, le Ville del Palladio, l'antica Università dove ha insegnato Galileo Galilei, l'Orto botanico patrimonio UNESCO). Nel contesto padovano vi sono destinazioni minori, come l'Abbazia di Santa Giustina, che ospita le reliquie di San Luca Evangelista e un refettorio del 1500, sito culturale sconosciuto di grande interesse storico e artistico. Lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi di turismo culturale e creativo ad opera delle industrie locali rafforzerà l'attrattività e la competitività di tali destinazioni.





I partner di progetto si sono incontrati in questa occasione a Padova per un workshop dedicato al rafforzamento delle capacità del personale che partecipa attivamente alla realizzazione del progetto, nonché degli stakeholder e dei decisori politici che influiscono sul sistema dell'industria culturale e creativa e sulla connessione di quest'ultimo con il mondo del turismo. Il **Presidente del Consiglio regionale**, **Roberto Ciambetti**, assieme alla **prorettrice dell'Università di Padova**, **Giovanna Valenzano** e al **Presidente della Camera di Commercio di Padova**, **Antonio Santocono**, hanno inaugurato l'evento. Nel corso della giornata alcuni esperti del settore sono stati chiamati ad intervenire su come far crescere le industrie culturali e creative ed impiegare nuovi addetti, rispondendo agli stimoli che provengono dal turismo sostenibile culturale e creativo.

DAL 2021 STOP AGLI OGGETTI DI PLASTICA MONOUSO



Ormai è ufficiale: **dal 2021 tutti gli oggetti di plastica monouso verranno banditi all'interno dell'UE**. Questo significa che non sarà più possibile trovare in commercio articoli come piatti, posate, bicchieri, cotton fioc, cannucce, bastoncini mescola bevande e aste per palloncini.
Dopo l'approvazione del Parlamento Europeo sulla normativa che vieta la plastica monouso, il **21 maggio** arriva finalmente la bella notizia: il Consiglio UE da il via libera formale alla direttiva che dovrà essere recepita dai Paesi Membri entro 2 anni. Nello specifico, la normativa vuole ridurre la quantità di rifiuti di plastica iniziando con l'eliminazione di questo materiale "dannoso" laddove non sia strettamente necessario attuando misure di prevenzione concrete. L'idea, infatti, è quella di **sostituire gli oggetti di plastica monouso con delle versioni alternative già disponibili sul mercato, per un'Europa sempre più "plastic-free"**.
Nulla di nuovo, in realtà, visto che questo regolamento si ispira alla **legge UE del 2015** sulle **borse di plastica**, che aveva riscosso un enorme successo tra i consumatori.

Questa volta, però, si vogliono stabilire **norme più severe sugli imballaggi non biodegradabili**, che rientrano tra i prodotti inquinanti più spesso rinvenuti sulle nostre spiagge. Il 70% dei rifiuti marini, infatti, sono proprio piccoli oggetti di plastica monouso che, apparentemente innocui, provocano danni ingenti e duraturi con ripercussioni sulla vita marina, sulla salute umana, sull'economia e sul clima.

La direttiva prevede, inoltre, la **copertura dei costi di pulizia dei rifiuti da parte del produttore responsabile** e **l'obiettivo di raccolta differenziata del 90% per le bottiglie di plastica entro il 2029**, che dovranno avere un contenuto riciclato di almeno il 25% entro il 2025, e di almeno il 30% entro il 2030. In questo modo, si stima che sarà possibile evitare l'emissione di 3,4 milioni di tonnellate di CO2 e risparmiare 6,5 miliardi di euro. Indubbiamente "un grande passo per voltare pagina", come dice **Greenpeace Europe**, se si considera il crescente senso di consapevolezza e di

urgenza maturato dalla società europea per fermare l'inquinamento e salvaguardare l'ambiente.
In altre parole, si apre una nuova era il cui protagonista è il **"Green New Deal europeo"**, supportato anche dai Governi che stanno finalmente passando all'azione in materia di sostenibilità ambientale.
Tuttavia, secondo un'analisi di **Coldiretti**, in Italia il 27% dei cittadini ha già evitato di acquistare oggetti di plastica monouso, mentre il 68% ritiene che sarebbe opportuno pagare un sovrapprezzo per questi prodotti.

Non a caso, **l'Italia era stato il primo Paese a eliminare le shoppers di plastica**, i cotton fioc e le microplastiche nei cosmetici. Il nostro Paese ha espresso il desiderio di essere tra i primi a recepire la nuova direttiva UE, dimostrando ancora una volta di rispondere bene a questa pietra miliare nella lotta per la preservazione dell'ambiente.



INIZIATIVA URBACT: "CITTÀ PER LA PARITÀ DI GENERE"

URBACT - Programma europeo co-finanziato dal **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** e dagli Stati Membri, nato con lo scopo di creare una cooperazione territoriale europea per promuovere uno sviluppo urbano integrato e sostenibile in tutte le città d'Europa - ha promosso l'iniziativa **"Gender Equal Cities"** - **"Città per la parità di genere"**, volto all'attuazione di **politiche e azioni a livello cittadino che possano sensibilizzare alle questioni di genere** e migliorare la vita quotidiana e lavorativa delle donne nelle città.

L'iniziativa si pone sulla scia di alcuni precedenti: la **"Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale"**, elaborata dal **Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CEMR)** - poi sottoscritta e adottata dagli Stati Generali del CEMR nel **maggio 2006** - e gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)** 5 e 11, riguardanti rispettivamente l'uguaglianza di genere e una maggio re inclusività, sicurezza e sostenibilità degli insediamenti umani, entrambi varati dal partenariato tra UE e ONU nel settembre 2017.

"Gender Equal Cities" nasce dalla collaborazione di **URBACT Knowledge Hub** con il sopracitato CEMR per far conoscere la discriminazione di genere a livello locale, aumentando la consapevolezza riguardo le sue dinamiche, ma soprattutto tentando di combatterla mostrando alle città come possono reagire al problema. La pari opportunità tra uomini e donne è infatti un diritto costitutivo e fondamentale, che va riconosciuto e tutelato dal punto di vista culturale, giuridico e politico,





nonché rispettato fattualmente all'interno della società entro cui si vive.

Come afferma **Corina Creţu**, la **Commissaria europea per le Politiche Regionali,** «*anche se negli ultimi decenni abbiamo fatto molta strada, c'è ancora molto da fare per raggiungere la parità di genere per tutte le donne. […] Noi, decisori europei, abbiamo la responsabilità di promuovere città più eque, dove le persone non debbano più subire la violenza o l'ingiustizia di genere*».

L'iniziativa si muove da principi applicati a tutti i livelli governativi dell'UE, per arrivare alla loro attuazione negli Enti locali, i quali hanno il dovere di farli propri e di promuovere il concetto di fondo a tutti i propri cittadini. Per fare ciò, ogni Ente locale dovrà seguire delle direttive generali (ovvero uguali per tutti gli Enti locali) da applicare nel suo territorio, e al contempo redigere un suo piano d'azione specifico per migliorare le condizioni sessiste in esso presenti.

Il lavoro sarà quindi duplice: se le direttive generali si occuperanno della disuguaglianza di genere a livello politico-economico attraverso la parità di retribuzione, il lavoro flessibile, la possibilità di carriera per le donne - che sono infatti sottorappresentate negli organi politici, vengono pagate il 16% in meno degli uomini e subiscono violenze di genere sul luogo di lavoro -, il piano d'azione locale provvederà invece con interventi topici per rendere la vita quotidiana delle donne più paritaria e sicura - per esempio creando spazi pubblici interamente dedicati alle donne, aumentando l'illuminazione stradale negli orari notturni, evitando la profusione di stereotipi machisti nei materiali di comunicazione, fornendo servizi che tengano conto dei diversi dati di genere.

La relazione di **URBACT** fornisce molti esempi di azioni attuabili e da attuare per la costituzione di una migliore società in cui vivere, scevra di discriminazioni sessiste. Raggiungere la parità di genere a livello pratico richiede certamente tempo, risorse e un mutamento culturale, ma è chiaro che le città sono il livello di Governo più vicino ai cittadini e dunque sono le loro azioni e servizi i primi ad avere conseguenze dirette sulla vita di tutti i giorni delle persone. Inoltre, visto che i dati variano da Paese a Paese, è molto importante trasferire le buone pratiche già avviate in paesi più progrediti al riguardo - come la Svezia, che lavora alla parità di genere da decenni - anche in tutte le altre città d'Europa, poiché la parità di genere è un prerequisito fondamentale per la prosperità delle città e il benessere di tutti cittadini, nonché un inviolabile diritto umano.

Per il report pubblicato da **URBACT** Knowledge Hub (URBACT III, Marzo 2019) consultare la pagina:
https://urbact.eu/sites/default/files/urbact-genderequalcities-edition-pages-web.pdf



CONVENZIONE ANNUALE DEL 2019 PER LA CRESCITA INCLUSIVA IL FUTURO DELL'EUROPA SOCIALE POST 2020

PREMIAZIONE DI DUE PROGETTI EUROPEI CON COINVOLGIMENTO DELLA REGIONE DEL VENETO



Ill **20 Maggio 2019** si è svolta a Bruxelles la **IV Convention Annuale per la Crescita Inclusiva** che ha posto al centro del dibattito il **"Pilastro europeo dei diritti sociali"** e i suoi possibili sviluppi dopo la fine della Strategia Europa 2020. E' emersa la necessità di continuare a fornire nuova linfa all'Europa sociale, attraverso l'Agenda 2030 e l'utilizzo più efficace delle risorse previste dal nuovo quadro finanziario pluriennale europeo.

La Convention ha espresso la necessità di definire tempestivamente le priorità in tema di politiche sociali che verranno proposte alla nuova Commissione Europea che si insedierà a seguito delle recenti elezioni europee, manifestando l'esigenza che le risorse allocate alle politiche sociali e gli strumenti finanziari esistenti siano in grado di supportare una crescita inclusiva nei prossimi anni.

I lavori della Convention si sono articolati in workshop e sessioni interattive che hanno stimolato il confronto tra gli esperti, lo scambio di proposte, di idee e buone pratiche in merito agli sviluppi futuri del Pilastro sociale europeo che dovrà operare in modo sinergico con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite.

Durante la **"Speed Dating Session"** sono stati presentati **8 progetti europei** significativi sul tema delle politiche sociali. A due di questi progetti,

"SEFAC- Social Engagement Framework for Addressing the Chronic Disease Challenge" e **"ABOVE-ABilities On the moVE"**, ha partecipato attivamente la **Regione del Veneto** ed il ruolo di quest'ultima è stato ampiamente riconosciuto ed apprezzato durante i lavori della Convention.

In particolare, occorre ricordare il progetto **SEFAC** che è stato finanziato dal Programma europeo Salute, con capofila l'Erasmus Medical Centre di Rotterdam. Il Veneto ha contribuito attivamente attraverso **I.S.R.A.A. Treviso** - l'Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza Anziani - e la rete europea **ELISAN** - European local inclusion and Social Action Network coordinata anche dalla Regione del Veneto. Le finalità di SEFAC consistono nel promuovere la salute e ridurre il rischio di contrarre malattie croniche che colpiscono sempre più spesso anche i giovani e costituiscono una delle maggiori cause di morte e disabilità in Europa.

Sono forti le ripercussioni sul piano sociale ed economico. Per contrastare le malattie croniche, il progetto SEFAC ha puntato sul coinvolgimento di volontari e stakeholder locali per promuovere buone abitudini e stili di vita salutari, attuando una campagna informativa ad ampio raggio per aiutare le persone ad acquisire le giuste competenze per migliorare la qualità di vita.

Il secondo progetto europeo tra quelli presentati, supportato attivamente dal Veneto, è **ABOVE**. Si tratta di un progetto finanziato dal programma **Erasmus+** e coordinato dai colleghi parigini del **Consiglio Dipartimentale di Val de Marne**.
Per il Veneto hanno ben figurato **Veneto Lavoro** e la rete europea **ENSA** - European Network of Social Authorities, nella quale la Regione del Veneto riveste un ruolo significativo.



ABOVE affronta il tema dell'**integrazione socio-professionale delle persone con disabilità psichica**, agendo sia su tali persone in difficoltà che sui servizi sociali che li supportano. Sono state definite modalità e strumenti operativi in grado di migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità psichica ed agevolare il lavoro degli operatori professionali. Il progetto ABOVE ha previsto la costituzione di un gruppo di esperti locali con il compito di individuare e valutare le buone pratiche, favorendo la loro concreta implementazione. Ai meeting internazionali del progetto hanno fornito importanti contributi sia l'**ULSS 6 di Padova** che **Irecoop Veneto**, scelti appunto come membri del gruppo di esperti locali. L'importanza dei progetti presentati e dei risultati conseguiti hanno spinto gli organizzatori della Convention a fornire delle raccomandazioni finali, sottolineando la necessità di proseguire il lavoro per il progressivo miglioramento delle politiche sociali in Europa. E' auspicabile una sempre più stretta collaborazione tra i settori sociale, sanitario, economico ed educativo ed è necessario rafforzare la sinergia tra settore pubblico e privato e operare a diversi livelli di governance, da quello locale, fondamentale, fino ai livelli nazionale ed europeo. Tra le raccomandazioni è emersa l'importanza di conciliare l'attività lavorativa e la vita delle persone, le cui esigenze sono in costante evoluzione. Tra le raccomandazioni è emersa l'importanza di conciliare l'attività lavorativa e la vita delle persone, le cui esigenze sono in costante evoluzione, favorendo l'apprendimento continuo ed inclusivo e ponendo particolare attenzione alle persone con disabilità. La Conferenza, come detto, ha posto in primo piano il futuro del "Pilastro europeo dei diritti sociali" che deve necessariamente proseguire la lotta alla povertà ed alle crescenti disuguaglianze sociali, attraverso un approccio che potremmo definire "olistico" o multisettoriale, operando cioè su fattori sociali ed ambientali, considerando in una prospettiva più ampia la salute ed il benessere degli individui, favorendo l'istruzione, la formazione continua e tutti quei fattori che possono incidere in futuro sulla qualità della vita e del lavoro.
Lo sviluppo più sostenibile è un fine che va perseguito attraverso un approccio integrato e con una forte volontà a livello politico, ai diversi livelli di governo. Coerentemente, tra le conclusioni della Convention, si auspica una migliore sinergia tra il Pilastro sociale europeo e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile proposti dalle Nazioni Unite.



CONFERENZA FINALE DEL PROGETTO EUROPEO APPCARE (APPROPRIATE CARE PATHWAY)

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO, ROBERTO CIAMBETTI



Presidente, perché ha scelto di partecipare all'evento finale di APPCARE?

Considero fondamentali i temi affrontati dal progetto europeo **APPCARE**: l'inclusione sociale degli anziani e la promozione dell'invecchiamento attivo. La **Regione del Veneto** ha fornito un contributo determinante, al pari delle reti europee **ELISAN**, **ENSA**, **Covenant on Demographic Change** e **PROMIS**. Per capire più a fondo l'importanza dei temi affrontati è doverosa una premessa sul cambiamento demografico in atto a livello europeo. Il progressivo aumento della longevità, fenomeno auspicabile ed in corso in tutti i paesi europei, determina un forte impatto sui sistemi sanitari e sull'incremento della spesa pubblica che a livello europeo si stima possa toccare, da qui al 2050, una quota variabile dall' 1% al 2% del PIL. In questo contesto risultano di grande interesse le politiche europee come "Together for Health" che affrontano proprio il tema della sostenibilità finanziaria dei sistemi sanitari, volendo salvaguardare la continuità e la qualità dei servizi sanitari offerti ed assicurare la copertura sanitaria universale.

In **Veneto**, la fascia di età degli **over 75** rappresenta il **12,5%** della popolazione e circa il **25%** di richieste di **Pronto Soccorso**. Le ammissioni nei **reparti geriatrici** ospedalieri sono in costante crescita e rappresentano il **60%** dei ricoveri totali. Per contrastare gli effetti del cambio demografico, **la prevenzione ha un ruolo determinante**.

Prima che un soggetto maggiormente bisognoso di cure, la persona anziana rappresenta una risorsa per la comunità e un capitale sociale da valorizzare. Per questo occorre stimolare l'invecchiamento attivo e l'assunzione di stili di vita salutari che permettono all'anziano di partecipare alle attività sociali e di essere artefice del mantenimento della propria salute e del proprio progetto di vita.
Oltre alla prevenzione, gli effetti del cambiamento demografico possono essere contrastati tramite una migliore integrazione socio-sanitaria.
Il progetto APPCARE, finanziato dal **Programma europeo Salute Pubblica 2014-2020** e guidato dall'**ULSS2 Marca Trevigiana**, propone una sperimentazione sul tema dell'integrazione socio-sanitaria, proponendo percorsi di cura efficaci e sostenibili sul piano economico.
Consentitemi di sottolineare inoltre il ruolo attivo del Veneto nelle tematiche attinenti al progetto **FILO** che si pone l'importante obiettivo di alleviare la solitudine delle persone anziane.

E' un progetto europeo finanziato dal **Programma Erasmus +** ed è guidato dall'**Università di Scienze Applicate di Rotterdam**, alla quale va il nostro grande ringraziamento. Entrambi questi progetti promuovono percorsi di invecchiamento attivo, contrastando fenomeni di marginalità degli anziani. Entrambi contribuiscono a rafforzare un'**Europa "sociale"**, tema molto caro alla Regione Veneto.

Come affronta la Regione del Veneto le conseguenze dei cambiamenti demografici?

Nella nostra Regione, abbiamo affrontato questo tema realizzando un **modello proattivo di integrazione socio-sanitaria**. A livello legislativo abbiamo approvato la **legge regionale n. 23 del 2017** sull'invecchiamento attivo ispirandoci anche alla legge della **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia** che tra l'altro è stata rappresentata alla conferenza dalla **Dott.ssa Gianna Zamaro**.



La nostra legge prevede **due strumenti**: il **Piano triennale**, che fornisce precisi indirizzi ai dipartimenti regionali con azioni e risorse dedicate, e la **Consulta regionale** che partecipa attivamente sia alla programmazione, con la predisposizione del citato Piano Triennale, sia alla progettazione ed il monitoraggio degli interventi.
Il sistema di governance previsto dalla legge regionale prevede e coinvolge più livelli, compreso quello locale con i Piani di zona, una rete capillare di soggetti pubblici e privati del territorio (comuni, ULSS, associazioni, volontariato,…) e l'emanazione di specifici bandi. Nel **2018**, la **Region**e ha finanziato **79 domande**, per un importo di oltre **2,2 milioni di euro**.
La ratio della legge è riconoscere il **valore delle persone anziane come risorsa per la comunità**, contrastando ogni forma di esclusione. Essa definisce l'invecchiamento come un processo che si sviluppa nell'intero arco della vita e l'invecchiamento attivo come **la continua capacità dell'individuo di adattare i propri stili di vita e progetti**, tenendo conto dei cambiamenti fisiologici.
A livello di **prevenzione**, la **promozione di stili di vita sani** può agire sul benessere e la qualità di vita della terza età. Se un anziano gode di benessere psico-fisico, può apportare un maggiore e migliore contributo alla sua comunità.
Vorrei sottolineare che le finalità del progetto europeo APPCARE, di cui abbiamo assistito alla conferenza finale, risultano coerenti con **l'art. 9 della legge regionale citata**, denominato **"prevenzione, salute e benessere"**, in quanto si cerca di prevenire situazioni di fragilità, limitando la degenza ospedaliera ai soli casi di reale necessità.

La nostra legge regionale affronta anche il problema della **solitudine delle persone anziane**, oggetto di attenzione del progetto **FILO**, incentivandone ove possibile la permanenza nel contesto domiciliare e la partecipazione alla comunità.

Quali sono i risultati raggiunti dal progetto APPCARE e come si possono utilizzare?

Il modello APPCARE è stato ideato per sperimentare percorsi innovativi di presa in carico per pazienti "over 75" in condizioni di fragilità che accedono al Pronto Soccorso. Lavorando con un **campione costituito da 3000 soggetti anziani** delle aree di **Treviso** (2500 casi), **Rotterdam** e **Valencia**, si è potuto agire sia su aspetti clinici che su aspetti legati alla prevenzione. Il progetto ha permesso di testare la "**Valutazione Multi Dimensionale"** (**VMD**), un programma di **follow-up post-ospedaliero** condiviso tra specialisti e attività di prevenzione sia primaria che secondaria.





I risultati dell'applicazione del modello APPCARE sono lusinghieri e di indubbio interesse per il Veneto. Assieme alla riduzione dei ricoveri ospedalieri, ove non strettamente necessari, diminuisce il numero di diagnosi e gli effetti collaterali derivanti dalle terapie farmacologiche. In particolare, dei **2500 soggetti** che a **Treviso** hanno sperimentato il modello APPCARE, il **42,5%** è **stato dimesso dopo un periodo di osservazione**, durante il quale sono state somministrate appropriate cure puntuali, mentre il rimanente **57,5%** del campione è stato oggetto di **ricovero ospedaliero**. Essere riusciti ad evitare il ricovero ad una quota significativa di soggetti anziani, oltre ad aver aumentato il loro grado di soddisfazione, ha determinato notevoli risparmi in termini di spesa sanitaria. I risultati di questa sperimentazione su un campione che possiamo definire rappresentativo, potrebbero essere progressivamente estesi. La chiave del successo è il **miglioramento dell'integrazione socio-sanitaria**, ovvero una più stretta cooperazione tra il personale ospedaliero, i pazienti e chi li assiste a casa. Tutti vengono resi consapevoli dell'importanza della prevenzione, grazie a stili di vita più salutari, e maggiormente preparati ad affrontare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Come sarà possibile valorizzare i risultati di questi progetti a livello internazionale?

Come Regione del Veneto abbiamo l'onore di collaborare con le **Nazioni Unite – Commissione Affari Sociali**, sull' implementazione degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**, in particolare l'**obiettivo 11** su **"città e comunità sostenibili"**. A questo proposito il Consiglio regionale ha supportato un progetto proposto dalla **International Federation for Family Development**, in collaborazione con la rete europea **ELISAN**, denominato **"Città inclusive per famiglie sostenibili"** ed indirizzato a città e Regioni che vogliano contribuire attivamente a raggiungere il citato obiettivo 11 delle Nazioni Unite. Nell'ambito di questo importante progetto, il **Consiglio Regionale** ha contribuito ad elaborare la **"Carta di Venezia"**, una dichiarazione che prende spunto anche dall'**Agenda di Quito** del **2016**, che si pone il fine di raccogliere buone pratiche incentrate sull'importanza della famiglia per rendere le città più resilienti, inclusive e sostenibili. I progetti e le conseguenti buone pratiche, saranno esaminati dall'**Università UNINOVE di San Paolo in Brasile**, che fornisce la sua expertise in merito.

La "**Carta**" tocca trasversalmente molteplici aspetti dello sviluppo sostenibile come l'housing, le nuove tecnologie, l'educazione, l'assistenza socio-sanitaria, la sicurezza, la qualità dell'aria, i trasporti, l'accessibilità economica, il turismo e il tempo libero e le famiglie vulnerabili. La parola chiave è quindi **la famiglia e la sua centralità nel tessuto sociale urbano**, in grado di occuparsi delle categorie più vulnerabili, comprese le persone anziane, permettendo loro di partecipare alla vita sociale ed avere un ruolo di cittadinanza attiva nelle nostre città.
Vorrei ricordare che tutte le Regioni hanno la possibilità di sottoscrivere la "Carta di Venezia" e lavoreremo per coinvolgerne il maggior numero possibile. Il successivo appuntamento in agenda è costituito dal "**World Cities Days**", il prossimo **31 Ottobre 2019**, presso le Nazioni Unite. Oltre alle Nazioni Unite, vorrei sottolineare la collaborazione con il **Consiglio d'Europa** anche attraverso la rete europea **ELISAN**. Alla conferenza odierna abbiamo invitato un suo autorevole rappresentante, **Thierry Mathieu**, che ha illustrato brillantemente la Raccomandazione su politiche sociali, salute e diritti umani in Europa.

Come già evidenziato, i progetti **APPCARE** e **FILO** sono coerenti con le strategie regionali in tema sociale e in quanto tali, sono stati sviluppati in sinergia con altre progettualità europee. Per la loro importanza vorrei citare i progetti **Urban Health 2.0**, **SEFAC**, **EFFICHRONIC** e **SCIROCCO**, i cui risultati potrebbero essere raccolti e capitalizzati alle Nazioni Unite e al Consiglio d'Europa. Ci tengo inoltre a rivolgere un apprezzamento verso l'**I.S.R.A.A** di **Treviso**, l'Istituto per i Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani, per il ruolo attivo nel progetto SEFAC ed in generale per la loro fervida attività a favore degli anziani sviluppata attraverso la gestione di importanti progetti europei.
Non v'è dubbio che i modelli sviluppati da tutti questi progetti a cui ha partecipato la Regione del Veneto, sono in grado di contribuire all'implementazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e possono ben figurare tra le buone pratiche vagliate dal **PROMIS-Programma Mattone Internazionale Salute**, che propone raccomandazioni e promuove lo scambio di buone pratiche regionali su servizi integrati innovativi. I risultati dei progetti che ci sono stati presentati alla conferenza di APPCARE costituiscono appunto notevoli esempi di buone pratiche in tema di politiche socio-sanitarie integrate.

GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA'VENETO

06/05/2019
La nuova Autorità Europea per il Lavoro
Regione Emilia Romagna
Sede della Regione Emilia Romagna
L'incontro tenutosi il 6 maggio ha avuto come fine quello di aggiornare gli Uffici Regionali e delle Province Autonome italiane a Bruxelles sulla nuova Autorità Europea per il Lavoro (ELA), per comprenderne le implicazioni e le opportunità in ambito territoriale. Annunciata già a settembre 2017 nel discorso sullo Stato dell'Unione, l'Autorità Europea per il Lavoro ha l'obiettivo di garantire che le norme europee in materia di mobilità del lavoro siano applicate in modo equo, semplice ed efficace. L' ELA entrerà in vigore a luglio 2019, comincerà la sua attività nell'autunno 2019 e sarà composta da un Consiglio di amministrazione, un Direttore esecutivo, un gruppo di Stakeholder e da funzionari nazionali di collegamento.

14/04/2019
Zero is the New Hero
Norway House
Il 14 aprile si è svolto un incontro, organizzato dalla Norway House, riguardo i passi fatti dalla città di Oslo dal 2015 ad oggi per ridurre significativamente le emissioni di gas serra. L'obiettivo è di illustrare le pratiche che la città ha messo in atto per sviluppare cantieri a emissioni zero, e spiega le condizioni che possano permettere di estenderne la portata ad altre città.

14/05/2019
Smart Cities and Lighthouse Projects
West Midlands Europe Hub
Il 14 maggio si è svolta la conferenza "Smart Cities and Lighthouse Projects", organizzata da ERRIN presso il West Midlands Europe Hub. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di informare sul ruolo delle smart cities nella prossima programmazione post 2020 e di condividere le buone pratiche di due progetti europei lighthouse attualmente in fase di implementazione, MAKING-CITY e +CityxChange.

14/05/2019
Assemblea Generale NEREUS
Comitato Europeo delle Regioni
Il 14 maggio si è svolta l'Assemblea Generale NEREUS, organizzata dal Comitato delle Regioni (CdR).
L'obiettivo è quello di condividere i recenti sviluppi riguardanti la dimensione regionale della politica spaziale dell'UE, le attuali tendenze negli investimenti spaziali, i programmi per le regioni e di discutere i benefici per le regioni derivanti dall'uso delle applicazioni e dei servizi spaziali dell'UE. Alcuni rappresentanti regionali hanno condiviso la loro esperienza positiva con l'iniziativa ESA BICs per aiutare la creazione di start-up e imprese al fine di aumentare le opportunità di lavoro.

14/05/2019
Scotland House Discussion Series: A joined-up approach to managing the water environment - a research perspective
Scotland House
Il 14 maggio 2019 si è svolto l'incontro "Scozia House Discussion Series: Un approccio integrato alla gestione dell'ambiente acquatico - una prospettiva di ricerca" organizzato dall'ufficio di Bruxelles della Scozia. L'obiettivo della sessione è stato quello di presentare l'esperienza di ricerca dell'Istituto James Hutton su una vasta gamma di argomenti in relazione al capitale naturale della Scozia.

15/05/2019
Setting the Scene: Challenges and expectations from the implementation of environmental legislation
Environmental implementation Review: moving forward for better implementation
BLUEPOINT Conference Center
Il 15 maggio si sono svolti i primi due incontri del ciclo di conferenze organizzato dalla Commissione Europea per la EU Green Week, dal titolo "Setting the Scene: Challenges and expectations from the implementation of environmental legislation" e "Environmental implementation Review: moving forward for better implementation". Il tema di quest'anno è Take the Initiative, ossia come coinvolgere al meglio i cittadini nell'implementazione della normativa europea per l'ambiente.

15/05/2019
Seminario sulla Ricerca e Innovazione Italiana in Europa.
Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea.
Nel corso del seminario sono stati presentati, non solo i risultati della seconda fase di negoziati sul nuovo programma Horizon Europe 2021-2027, conclusasi da poco, ma anche una serie di altri importanti programmi previsti dall'Unione Europea per il finanziamento di questo settore strategico quali Digital Europe, il programma europeo dedicato allo spazio e la politica di coesione.

15/05/2019
Workshop "Implementazione delle norme in materia di appalti pubblici a livello locale e regionale: sfide e opportunità"
Comitato Europeo delle Regioni
Il 15 maggio si è svolto il workshop "Implementazione delle norme in materia di appalti pubblici a livello locale e regionale: sfide e opportunità" presso il Comitato delle Regioni (CdR). L'obiettivo è quello di verificare se le autorità competenti stanno sfruttando appieno le possibilità offerte dalle norme UE sugli appalti pubblici, di presentare le migliori pratiche e le fonti più frequenti di applicazione errata e di elaborare modalità per incoraggiare un cambiamento orientato ad approcci più imprenditoriali e innovativi.

15/04/2019
Digital Europe for All
Comitato delle Regioni
Il 15 aprile, il Comitato delle Regioni ha organizzato una conferenza per discutere una strategia per far sì che città e comunità locali siano incluse omogeneamente nella transizione digitale, e garantire quindi a tutti i cittadini i benefici sociali ed economici derivanti dal Mercato Unico Digitale. Il Vicepresidente del CdR ha inoltre invitato gli stakeholder a partecipare all'Assemblea per il Digitale che si terrà a giugno a Bucharest.

16/05/2019
Workshop "Buone pratiche e lezioni apprese in materia di prevenzione dei rifiuti"
Il 16 maggio si è svolto il workshop "Buone pratiche e lezioni apprese in materia di prevenzione dei rifiuti" presso la delegazione della Navarra a Bruxelles. L'obiettivo è quello di presentare la legge della Navarra sulla riduzione e la tassazione dei rifiuti e le buone pratiche di prevenzione dei rifiuti del Portogallo, della Germania e della regione di Bruxelles. L'evento si è concluso con una serie di buone pratiche che potrebbero essere esportate in altre regioni.

16/05/2019
Expert Workshop: Resource Efficiency as a Topic or ERDF-Funding - Best practices 2014-2020, Ideas for 2012-2027
Rappresentanza dello Stato di Hessen presso l'Unione Europea
Il 16 Maggio, si è tenuto, presso la Rappresentanza della Regione di Hessen, un workshop di esperti per la condivisione di Best Practices nell'utilizzo dei fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale). Durante il workshop sono state analizzate le best practice in quattro diversi paesi: Germania, Estonia, Francia e Danimarca. I responsabili dei governi regionali sono stati invitati a scambiare conoscenze ed esperienze sull'utilizzo dei fondi FESR e a discutere dei possibili finanziamenti per il periodo 2012-2027.

16/05/2019
Promuovere gli investimenti a sostegno del pacchetto "Economia circolare" dell'UE
Blue Point
La conferenza ha spiegato gli sviluppi più recenti e le iniziative per supportare la transizione all'economia circolare, dalle raccomandazioni sulle politiche agli strumenti finanziari per l'economia circolare.

17/05/2019
Panel GreenWeek: “Pulizia dell’aria, riduzione delle emissioni industriali”
BluePoint, Bruxelles
Il 17 maggio si è svolto il panel della GreenWeek “Pulizia dell'aria, riduzione delle emissioni industriali” presso il BluePoint di Bruxelles. L’obiettivo è quello di esaminare le lezioni apprese e le modalità per una migliore attuazione delle politiche in materia di aria pulita e di emissioni industriali, parlando di cooperazione, sensibilizzazione dell'opinione pubblica, miglioramento ambientale e innovazione stimolata dai finanziamenti UE che può portare a nuovi e migliori standard di emissione.

17/05/2019
Designscapes Mid-term Conference
Comitato Europeo delle Regioni
Il 17 maggio si è svolta presso il Comitato delle Regioni la Mid-Term Conference del Progetto Designscapes, organizzata dalla Regione Emilia Romagna. L’obiettivo dell’incontro è stato quello di presentare il progetto Designscapes e di elaborare un Green Paper su Desing e Innovazione nelle Città. La proposta di normativa verrà presentata ai legislatori europei, per stimolare una riflessione sul ruolo del design nell’innovazione e nel policy-making.

17/05/2019
L'attuazione della normativa ambientale e la magistratura
Blue Point
La conferenza si è concentrata sul funzionamento delle leggi a livello degli Stati membri, per capire se siano necessarie corti giudiziare specializzare per far rispettare le direttive UE riguardo all’ambiente, e come poter garantire un’interpretazione uniforme delle leggi europee

29/05/2019
Prospettive sui negoziati sul prossimo QFP all'indomani delle elezioni europee
Sede comune delle Regioni Emilia Romagna, Nouvelle-Aquitaine, Assia e Wielkopolska
Il 29 maggio si è svolto un incontro con Michael Hager, Capo di Gabinetto del Commissario Europeo Günther H. Oettinger, per discutere sulle prospettive dei negoziati del quadro finanziario pluriennale (QFP) alla luce dei risultati delle elezioni europee. L’incontro si è focalizzato sulle principali difficoltà legate al negoziato che vede ancora molti punti in fase di discussione tra gli stati membri e necessita, pertanto, di essere riaperto al più presto per poter raggiungere un accordo di qualità nei tempi previsti.

VENETO REGION NETWORK EUROPE

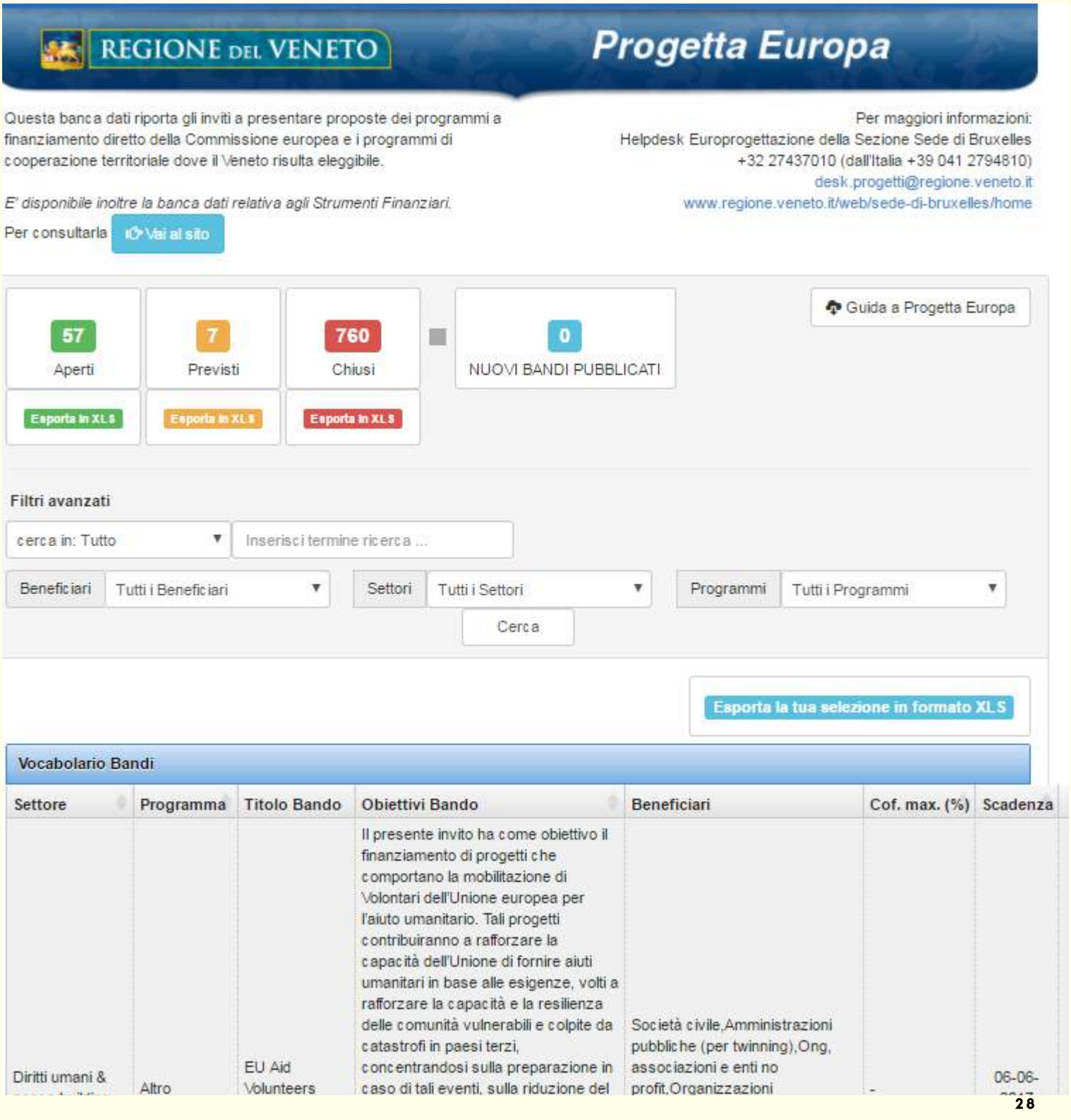
DOMICILIAZIONE PRESSO CA'VENETO

Molti sono gli Enti e le organizzazioni che hanno scelto di domiciliarsi a Casa Veneto e che compongono ad oggi la rete "Veneto Region Network in Europe".
Il servizio di domiciliazione consente di ottenere informazioni e un'assistenza qualificata sulle opportunità offerte dall'Unione europea, ma anche un supporto logistico (accesso agli uffici e a sale riunioni attrezzate) e tecnico, nella ricerca partner per la realizzazione di progetti europei. Non manca anche il sostegno nel networking con Istituzioni e servizi europei e il supporto nell'organizzazione di eventi (seminari, conferenze, ecc...).

Il servizio di domiciliazione è stato originariamente istituito con la legge n.30/1996 come un dovere della Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, con l'incarico di coordinare le relazioni e i contatti tra l'UE e le istituzioni pubbliche venete, le Amministrazioni locali e ogni altra organizzazione che rappresenti gli interessi collettivi.

Qui è possibile scaricare la Deliberazione della Giunta Regionale n.1595 del 12/10/2017 relativa alla possibilità di Domiciliazione presso Ca' Veneto.

LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.



REGIONE DEL VENETO

Progetta Europa

Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla Vai al sito

Per maggiori informazioni:
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Guida a Progetta Europa

57 Aperti — Esporta in XLS
7 Previsti — Esporta in XLS
760 Chiusi — Esporta in XLS
0 NUOVI BANDI PUBBLICATI

Filtri avanzati

cerca in: Tutto | Inserisci termine ricerca ...

Beneficiari: Tutti i Beneficiari | Settori: Tutti i Settori | Programmi: Tutti i Programmi

Cerca

Esporta la tua selezione in formato XLS

Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani &	Altro	EU Aid Volunteers	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del	Società civile,Amministrazioni pubbliche (per twinning),Ong, associazioni e enti no profit,Organizzazioni	-	06-06-

LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.

REGIONE DEL VENETO

Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:
Alberto Follador
+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)
alberto.follador@regione.veneto.it
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca

Export XLS

Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	• Ict (information and communication technology) • Tutela ambientale • Trasporti	• Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti) • Midcaps (500-3000 dipendenti) • Impresa di grandi dimensioni (> 3000 dipendenti)	• Cef • Finanza privata • Gruppo BEI	• Da 7,5 mln a 25 mln di Euro	• Agro-alimentare • Agricolo • Artigianato • Commercio • Cooperativo • Forestale • Industria • Servizi • Turismo	• Finanziamento a tasso agevolato • Finanza privata • Finanziamento azionario/capitale di rischio • Finanziamento a tasso convenzionato • Garanzia
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).	• Trasporti • Energia • Ict (information and	•	• Cef • Gruppo BEI	•	• Agro-alimentare • Agricolo • Artigianato • Commercio • Cooperativo • Forestale • Industria • Servizi • Turismo	• Finanziamento a tasso agevolato • Finanza privata • Finanziamento azionario/capitale di rischio • Finanziamento a tasso convenzionato • Garanzia



IL PROGRAMMA DEL MESE DI GIUGNO

06/06 EVENTO FINALE DEL PROGETTO “AGE FACTOR-EXPERIENCE IS GREAT” (TANDEM PLUS E AGEFACTOR PARTNER) - BRUXELLES

17-21/06 ENERGY WEEK 2019

20-21/06 CONSIGLIO EUROPEO

25-26/06 SESSIONE PLENARIA COMITATO DELLE REGIONI

02/07 SESSIONE PLENARIA DEL PARLAMENTO EUROPEO

Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto
Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
02 743 70 10 (dal Belgio)
041 27 94 810 (dall'Italia)
Fax +32 2 7437019
deskprogetti@regione.veneto.it
www.veneto.regione.it/bruxelles